

DAL SAN MATTEO

# Variante inglese in Lombardia individuati i primi due casi

PAVIA

Sono stati individuati i primi due casi, in Lombardia, della "variante inglese" del Sars-CoV2. Si tratta di due cittadini italiani, residenti nell'area milanese, atterrati a Malpensa il 23 e 24 dicembre scorsi. I due eventi sono tra loro indipendenti e non hanno dato luogo a un focolaio.

I campioni, risultati positivi al tampone molecolare, sono stati trasmessi dall'Ats Insubria al San Matteo di Pavia, dove l'équipe del professor Fausto Baldanti ha effettuato il sequenziamento.

«Dal marzo scorso ad oggi il

nostro laboratorio ha analizzato, mediante sequenziamento, oltre 550 ceppi virali e questi sono i primi casi di variante inglese identificati – spiega Baldanti –. Dal momento dell'allerta emanata dagli inglesi, Regione Lombardia ha attivato il nostro laboratorio per le analisi sui viaggiatori di ritorno dall'Inghilterra».

Dal 20 dicembre sono state esaminate alcune decine di campioni provenienti da tutta la Regione. «I colleghi inglesi hanno dichiarato che questa variante sembra avere una maggiore contagiosità ma non un'aumentata letalità – conclude Baldanti –. Inoltre, anche questa variante sarebbe coperta dal vaccino che, per fortuna,

sarà disponibile da domani».

Fino a quattro giorni fa unico in Lombardia, il policlinico di Pavia è stato incaricato di sequenziare la nuova versione del virus, che allo Spallanzani di Roma è già stato messo in vitro con il siero delle persone immunizzate per verificare se i loro anticorpi siano in grado di neutralizzare la variante inglese. Così al San Matteo arrivano i tamponi positivi dei passeggeri provenienti dal Regno Unito e atterrati a Malpensa per uno studio mirato. «Questa operazione – dice il direttore generale Carlo Nicora – rientra nell'attività di sorveglianza genetica che svolgiamo dal febbraio scorso, ed è nei programmi del policlinico di Pavia». —

D.Z.



I tamponi effettuati a Malpensa sono stati processati al San Matteo



Peso: 23%